

# Rapporto

numero

**8312 R**

data

18 gennaio 2024

competenza

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

**della Commissione ambiente, territorio ed energia  
sulla mozione 23 gennaio 2023 presentata da Aron Piezzi e cofirmatari  
“Rustici fuori zona edificabile: un nuovo approccio è indispensabile per  
salvare il nostro patrimonio costruito”  
(v. messaggio 12 luglio 2023 n. 8312)**

## 1. INTRODUZIONE

### 1.1 Contenuto della mozione

Mediante la mozione del 23 gennaio 2023, Piezzi e cofirmatari introducevano una richiesta relativa ai rustici fuori zona, chiedendo in particolare che il Consiglio di Stato abbia ad attivarsi presso la Conferenza dei Cantoni alpini, affinché quest'ultima, anche per il tramite delle deputazioni alle Camere Federali dei rispettivi Cantoni, abbia a promuovere un cambio di paradigma nel settore della gestione del territorio fuori zona edificabile.

Diversi i motivi invocati dai mozionanti a supporto della loro richiesta: il manifesto promosso dall'ERS Locarnese e Valle Maggia, con le sue quattro antenne teso a incentivare il restauro e la valorizzazione dei rustici fuori zona edificabile, e l'approvazione da parte delle Camere Federali di una mozione che prevede una sanatoria per edifici costruiti più di trent'anni fa fuori dalle zone edificabili.

La mozione evidenzia come sia necessario un cambiamento di approccio nei confronti del territorio fuori zona edificabile, auspicando che gli interventi a carattere conservativo e/o con cambiamento di destinazione vengano favoriti e incentivati, poiché concorrono alla tutela del paesaggio. Al contrario, gli estensori dell'atto parlamentare ritengono che l'approccio odierno sia addirittura intransigente e poco lungimirante.

Da ultimo, i mozionanti individuano nell'art. 24 della LPT, e relativa ordinanza, una base legale che necessita di una modifica che possa consentire interventi rispettosi dell'architettura tradizionale, ma riconosca anche un valore paesaggistico e culturale ai rustici fuori zona non limitandosi quindi ad un mero esercizio su carta.

### 1.2 Contenuto del messaggio governativo

Il Consiglio di Stato condivide e sostiene i principi che animano il contenuto della mozione e sottolinea il fatto che il Cantone si è già fatto parte diligente nell'ultimo decennio cogliendo le opportunità date dalla LPT e relativa ordinanza. In particolare il PUC-PEIP è lo strumento approvato dal Gran Consiglio nel 2010 con il quale è stato possibile rilasciare oltre 1000 licenze edilizie che hanno permesso interventi di recupero di rustici, anche con cambio di destinazione.

Tuttavia il Governo tiene altresì a precisare che l'aggiornamento del PUC-PEIP potrà prendere avvio soltanto quando esso sarà cresciuto in giudicato in ogni sua componente, ciò che non è il caso essendo pendenti ancora ricorsi presso il Tribunale cantonale amministrativo.

L'esecutivo cantonale indica inoltre di aver appreso che un atto parlamentare simile è stato inoltrato anche nel Canton Grigioni, dove è stata accolta, e per questo motivo ritiene evasa la mozione. Il Consiglio di Stato tiene comunque a precisare che agirà nell'ambito delle proprie competenze per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla mozione.

### 1.3 Audizione del mozionante

In data 26 ottobre 2023, la CATE ha potuto incontrare il primo firmatario, deputato Aron Piezzi, il quale ha ribadito lo spirito dell'iniziativa: ridare dignità alle regioni periferiche permettendo loro di valorizzare le proprie peculiarità nel contesto di un quadro legale in linea con questi obiettivi. Le regioni periferiche dispongono di un patrimonio di valori, risorse e saperi che devono potersi sviluppare anche grazie alla valorizzazione dei rustici fuori zona edificabile, che possono costituire un'occasione di sviluppo economico pensando al settore primario, al turismo sostenibile e ovviamente all'attività artigianale.

Il mozionante ha confermato che una mozione, interpartitica, del medesimo tenore è stata introdotta anche nel Canton Grigioni ed è poi stata accolta dal Gran Consiglio e quindi verrà discussa all'interno della Conferenza dei Cantoni alpini.

Viene sottolineata la necessità di intervenire quanto prima su questa materia all'insegna del motto di *“salvare il salvabile”*: è infatti problematica la questione dei diroccati i quali, se si deteriorano ulteriormente, corrono il rischio di non poter essere più recuperati sia per motivi economici (risanamento troppo dispendioso) sia per il rispetto dei criteri stabiliti dall'art. 24 LPT.

Il mozionante sottolinea anche l'importanza che gli interventi sui rustici fuori zona edificabile seguano un approccio anche pragmatico, permettendo una *“valorizzazione viva”*, che possa anche far tornare a rivivere determinati luoghi ormai abbandonati.

## 2. VALUTAZIONI COMMISSIONALI

La Commissione ambiente, territorio ed energia condivide integralmente le preoccupazioni sollevate dall'atto parlamentare in questione. La Commissione ritiene indispensabile un approccio più moderno e aggiornato con i tempi alla tematica dei rustici fuori zona edificabile, condividendo il principio che è necessario agire con una certa urgenza sulla tematica.

I rustici fuori zona edificabile sono una componente essenziale del nostro Cantone in diversi ambiti: culturale, storico, paesaggistico ed economico. La storia del Cantone Ticino è legata indissolubilmente a quella dei rustici, nei quali i nostri antenati hanno vissuto e si sono preoccupati di conservare una parte di territorio. Il Cantone Ticino è soprattutto

formato da valli e montagne, dove appunto si trovano i rustici fuori zona edificabile. È un patrimonio inestimabile che va assolutamente tutelato.

La Commissione ha preso atto favorevolmente delle diverse iniziative intraprese, anche a livello federale, e in particolare la sanatoria di trent'anni di cui alla mozione del Consigliere nazionale Egger e l'accoglimento della mozione Regazzi. Sempre la CATE ha accolto positivamente le intenzioni del Consiglio di Stato di voler mettere mano al PUC-PEIP non appena il quadro legale lo permetterà, adattandolo con un approccio più conforme alle esigenze cantonali.

Per quanto riguarda il PUC-PEIP, appreso che una sua eventuale ricalibrazione possa avvenire dopo la sua crescita in giudicato, la scrivente Commissione ritiene che nulla impedisce l'avvio di lavori, per lo meno preliminari, sullo stesso Piano di utilizzazione viste le recenti novità sul tema dei rustici.

Da ultimo, la Commissione ha altresì preso atto che il Consiglio di Stato dovrebbe costituire un gruppo di lavoro dedicato al tema dei nuclei tradizionali (cfr. mozione n. 1257 "Abbandono dei nuclei originali nei comuni: recuperiamo il recuperabile", e relativo Rapporto 7513R del 28 febbraio 2019, accolta dal Gran Consiglio nel marzo 2019). A questo proposito, ritenendo la presente mozione vicina a questa tematica, auspica che il contenuto venga ripreso anche dal summenzionato gruppo di lavoro.

### 3. CONCLUSIONI

La CATE conclude di aderire alla mozione, invitando il Consiglio di Stato a:

- i) attivarsi direttamente presso la propria deputazione alle Camere Federali
- ii) portare il tema all'interno della Conferenza dei Cantoni alpini,
- iii) attivare il gruppo di lavoro sui nuclei tradizionali previsto;
- iv) tornare ad adattare il PUC-PEIP.

Per la Commissione ambiente, territorio ed energia:

Andrea Rigamonti, relatore  
Berardi - Bühler - Buzzi - Cedraschi - David -  
Ermotti-Lepori - Genini Sem - Mobiglia - Padlina -  
Pasi - Piccaluga - Renzetti - Schnellmann -  
Terraneo - Tonini - Tricarico - Zanini-Barzaghi